

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
del Molise nel 1999**



Campobasso 2000

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso con la collaborazione della Filiale di Isernia.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con i dati disponibili al 30 aprile 2000.

INDICE

	Pag.
A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	5
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	5
L'agricoltura	5
La trasformazione industriale	5
Le costruzioni	9
I servizi	10
Gli scambi con l'estero	11
IL MERCATO DEL LAVORO	13
L'occupazione e le forze di lavoro	13
Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro	14
B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	18
Il finanziamento dell'economia	18
I prestiti in sofferenza	20
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	20
I tassi d'interesse	22
La struttura del sistema creditizio	23
APPENDICE	25
TAVOLE STATISTICHE	25
NOTE METODOLOGICHE	42

A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

Sulla base delle stime effettuate dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria, nel 1999 la produzione agricola molisana è moderatamente aumentata rispetto all'anno precedente (1,6 per cento): i positivi risultati ottenuti nel comparto cerealicolo (3,7 per cento) e delle piante arboree (10,1 per cento) hanno compensato i cali intervenuti nelle piante industriali (-3,1 per cento) e negli ortaggi (-2,3 per cento). La produzione di vino è aumentata del 7,7 per cento; quella di olio, una attività tradizionalmente importante in Molise, è cresciuta del 16,7 per cento.

Gli incrementi più consistenti hanno interessato la produzione di mele (20 per cento), di albicocche (20 per cento) e di pesche (11,1 per cento); per il grano duro, una coltura assai diffusa in regione, l'aumento è stato pari al 5,3 per cento.

Il settore zootecnico è rimasto pressoché stazionario (0,2 per cento): il calo nell'allevamento dei bovini (-5,5 per cento) e degli ovicapri (-7,7 per cento) ha annullato la crescita nei comparti del pollame e conigli (3,9 per cento) e dei suini (4,5 per cento). La produzione di uova è aumentata dell'8,1 per cento, mentre quella del latte è diminuita (bovino: -2,4 per cento; ovino: -4,1 per cento).

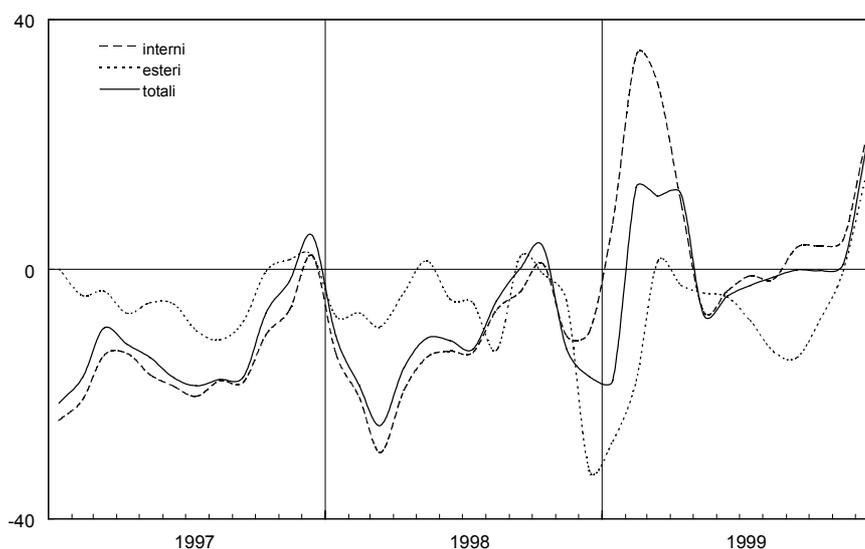
La trasformazione industriale

Secondo le indagini congiunturali dell'ISAE, gli ordini rivolti alle imprese molisane sono stati elevati nel primo trimestre del 1999, grazie soprattutto alla dinamica della componente interna. Nel secondo trimestre la domanda è diminuita bruscamente, per riprendere nel secondo semestre, con una accelerazione nell'ultima parte dell'anno (tav. A1 e fig. 1).

Fig. 1

ORDINI TOTALI, INTERNI ED ESTERI IN MOLISE

(dati mensili destagionalizzati, scarto dal normale,
medie mobili centrate di tre termini)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. Saldi percentuali fra le risposte, non ponderate per la dimensione d'impresa, positive ("alto", "in aumento") e negative ("basso", "in diminuzione") date dagli operatori.

Nella media dell'anno la domanda totale e quella interna sono aumentate, mentre gli ordini esteri sono lievemente diminuiti. Alla fine del 1999 le aspettative degli imprenditori per la prima parte del 2000 erano improntate all'ottimismo, legate soprattutto a previsioni di una ripresa delle esportazioni (tav. 1).

L'attività produttiva del settore manifatturiero ha seguito l'andamento degli ordini con un ritardo temporale di circa tre mesi: nel secondo trimestre del 1999 si è registrata una prima fase di crescita, seguita, dopo una pausa estiva segnata da un forte calo, da una ripresa produttiva nell'ultima parte dell'anno (tav. A1 e fig. 2). Le indagini congiunturali condotte dall'Istituto Tagliacarne confermano l'incremento dell'attività produttiva nel secondo e nel quarto trimestre (rispettivamente, 4,4 e 3 per cento sui dodici mesi) e la netta contrazione nel terzo (-3,8 per cento). Nella media dell'anno la produzione industriale in Molise è cresciuta dello 0,9 per cento, mentre è stata stazionaria in Italia e in calo nel Mezzogiorno (-0,7 per cento; tav. 2).

I consumi di energia elettrica del settore manifatturiero sono aumentati del 4,3 per cento rispetto all'anno precedente (tav. A4): più elevati incrementi hanno interessato i comparti del mobilio e dell'arredamento in legno (21,2 per cento), delle materie plastiche (20,1 per cento), del vestiario e abbigliamento (10,3 per cento), alimentare (8,9 per cento) e meccanico (7,6 per cento). Nel settore dei mezzi di trasporto i consumi

elettrici sono invece diminuiti del 9 per cento, mentre in quello della lavorazione dei minerali non metalliferi sono rimasti stazionari (0,2 per cento).

Tav. 1

**TENDENZA DELLA PRODUZIONE E DEGLI ORDINI, NUOVI ORDINI E
ESPORTAZIONI A 3-4 MESI IN MOLISE (1)**

(dati destagionalizzati e valori percentuali)

Periodi	Tendenza ordini totali	Nuovi ordini	Tendenza della produzione	Esportazioni nei prossimi 3-4 mesi
1998.....	23,1	6,7	17,7	16,9
1999.....	50,3	48,3	49,5	38,0
1998 - I trim.....	37,4	-6,4	22,3	19,9
II ".....	20,6	33,5	19,1	25,7
III ".....	18,4	26,3	11,7	26,6
IV ".....	16,0	-26,7	17,5	-4,7
1999 - I trim.....	30,4	61,4	46,8	-1,7
II ".....	35,1	15,5	42,0	70,0
III ".....	59,2	54,0	55,8	6,4
IV ".....	76,6	62,1	53,6	77,3

Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori.

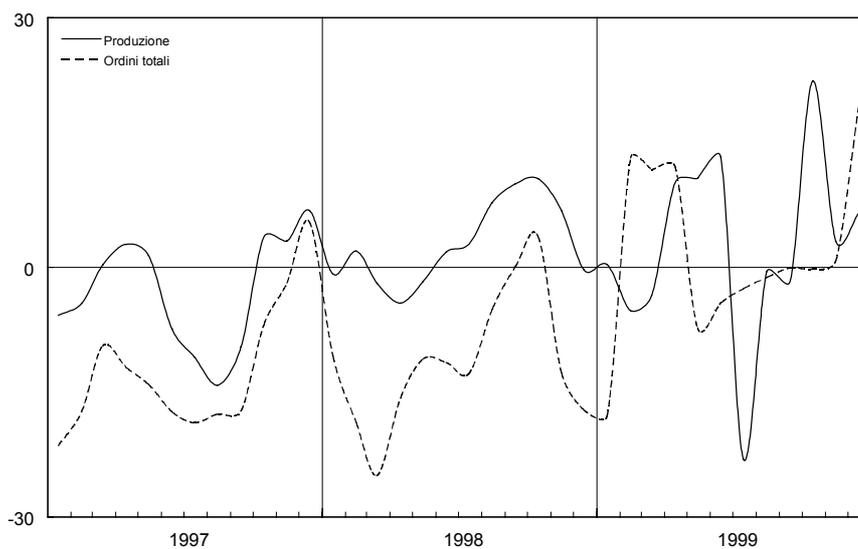
Le giacenze di prodotti finiti si sono collocate su livelli in media leggermente inferiori rispetto all'anno precedente: il significativo incremento registrato nel secondo trimestre, connesso alla espansione dell'attività produttiva, è stato seguito da una progressiva riduzione, che ha riportato le scorte in prossimità dei livelli giudicati normali dagli operatori (tav. A1). Sono invece fortemente aumentate le giacenze di materie prime.

Il grado di utilizzo degli impianti è stato pari al 73 per cento, in leggero aumento rispetto al 1998 (72 per cento; tav. A1).

Secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia, nel 1999 la spesa per investimenti fissi industriali in regione sarebbe diminuita rispetto all'anno precedente. L'accumulazione di capitale fisico dovrebbe riprendere a crescere nell'anno in corso; ulteriori impulsi all'attività di spesa potrebbero derivare nei prossimi anni dalle iniziative avviate nell'ambito del Patto Territoriale del Matese e del Contratto d'Area del Molise Interno, che prevedono rispettivamente il finanziamento di 57 e di 37 piani d'investimento nel settore manifatturiero (cfr. il paragrafo: *Patti territoriali, contratti d'area e interventi nelle aree di crisi*).

Fig. 2

PRODUZIONE E ORDINI TOTALI IN MOLISE
(dati mensili destagionalizzati, scarto dal normale,
medie mobili centrate di tre termini)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr., in Appendice, la sezione: *Note metodologiche*.

Tav. 2

INDICATORI DELLA PRODUZIONE E DEL FATTURATO
(variazioni percentuali)

Periodi	Molise		Mezzogiorno		Italia	
	Produzione	Fatturato	Produzione	Fatturato	Produzione	Fatturato
1999 - I trim.....	0,2	1,0	-2,3	-1,1	-2,0	-2,2
II ".....	4,4	-2,6	-1,5	-0,6	-1,0	-1,0
III ".....	-3,8	-2,1	0,2	0,1	0,1	0,9
IV ".....	3,0	2,4	0,9	1,4	2,8	3,5
1999.....	0,9	-0,3	-0,7	-0,1	0,0	0,3

Fonte: Istituto Tagliacarne, Unioncamere e Unioni regionali delle Camere di Commercio.

Nel 1999 le imprese del comparto manifatturiero regionale hanno registrato un saldo positivo tra le iscrizioni (162) e le cessazioni (149), a differenza di quanto avvenuto nell'anno precedente (quando si erano avute 147 iscrizioni e 172 cessazioni; tav. A7).

L'attività manifatturiera si concentra nelle aree di Termoli-Larino, Campobasso-Bojano e Isernia-Venafro. Alla fine del 1999 il Consorzio di Sviluppo Industriale della Valle del Biferno ha censito 49 aziende con oltre 5.700 addetti, di cui oltre 600 stagionali; 3 stabilimenti sono in fase di realizzazione e altri 17 sono in programma, per una occupazione prevista di oltre 500 unità. Il Consorzio Industriale Isernia-Venafro, sulla base dei dati aggiornati alla fine del 1998, registra 30 aziende attive per oltre 1.770 lavoratori, mentre sarebbero in corso di insediamento 6 stabilimenti, che dovrebbero impiegare 150 addetti.

Le costruzioni

Il settore delle costruzioni in Molise è stato caratterizzato da modesti livelli di attività, nonostante i segnali di lieve miglioramento del comparto delle opere pubbliche e di quello dell'edilizia residenziale.

L'importo complessivo dei bandi di gara pubblicati nel 1999 per opere pubbliche in Molise è stato pari a 369 miliardi di lire (191 milioni di euro), con un incremento del 5,1 per cento rispetto al 1998. Nel complesso del paese e nel Meridione sono stati registrati decrementi rispettivamente dell'8,1 e dell'11,2 per cento (tav. 3).

Tav. 3

GARE PUBBLICHE IN MOLISE, NEL MERIDIONE E IN ITALIA

(miliardi di lire, milioni di euro, valori e variazioni percentuali)

Area	1997		1998		1999			Variazione 1997-98	Variazione 1998-99
	Importo	quota %	Importo	quota %	Importo		quota %		
					lire	euro			
Molise	173	0,4	351	0,8	369	191	0,9	102,9	5,1
Sud	9.560	24,2	10.737	23,6	9.537	4.925	22,9	12,3	-11,2
Italia	39.513	100,0	45.406	100,0	41.714	21.543	100,0	14,9	-8,1

Fonte: elaborazioni e stime CRESME/SI su base dati TELEMAT e Servizio-Appalti del Sole 24 Ore.

Il Programma Operativo sulle risorse idriche nel Mezzogiorno e il Patto Territoriale del Matese potranno fornire un ulteriore impulso all'attività del settore: il primo prevedeva, a luglio del 1999, lavori in Molise per un importo globale di 225 miliardi di lire, di cui 177 già appaltati; il secondo ha programmato investimenti pari a 40 miliardi per la realizzazione di 87 interventi infrastrutturali (cfr. il paragrafo: *Patti territoriali, contratti d'area e interventi nelle aree di crisi*).

L'edilizia residenziale ha registrato risultati moderatamente positivi, grazie anche alle agevolazioni fiscali previste per gli interventi di ma-

nutrizione straordinaria. Sulla base dei dati forniti dal Ministero delle Finanze, le comunicazioni per operazioni di ristrutturazioni degli immobili sono state 678 nel 1998 e 600 nel 1999; in rapporto al totale delle abitazioni in regione (censimento Istat del 1991: 157.932), nel biennio gli interventi hanno interessato nel complesso 7 unità abitative su 1.000, valore tra i più elevati nel Mezzogiorno.

Alla fine del 1999 erano registrate in Molise 3.521 imprese edili, in leggero aumento rispetto a dodici mesi prima (tav. A7).

I servizi

Il commercio. - Il settore commerciale molisano non ha conseguito particolari miglioramenti nel 1999, anche per il debole andamento dei consumi delle famiglie.

Secondo le rilevazioni dell'Anfia, nel 1999 le immatricolazioni di auto in Molise sono calate del 6 per cento rispetto all'anno precedente, in conseguenza del venir meno degli incentivi pubblici alla rottamazione; la diminuzione è stata maggiore di quella dell'intero paese (-2,3 per cento), ma inferiore alla contrazione intervenuta nel Meridione (-13,4 per cento).

Secondo i dati sulla grande distribuzione forniti dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, all'inizio del 1999 i grandi magazzini presenti in Molise erano diminuiti da 4 a 2 unità, con una proporzionale riduzione dell'occupazione (da 60 a 33 addetti), mentre i supermercati erano aumentati da 27 a 28, con un incremento degli addetti da 321 a 372. Sul territorio regionale non sono presenti ipermercati ed esiste un solo *cash and carry*.

Malgrado l'aumento del numero di iscrizioni di imprese commerciali registrato nel 1999 rispetto all'anno precedente (da 347 a 435), il saldo tra iscrizioni e cancellazioni (477 nel 1999; tav. A7) è stato nuovamente negativo.

In provincia di Campobasso le cancellazioni hanno superato le iscrizioni (370 contro 319), mentre nel territorio di Isernia il saldo, seppure di poco, è stato positivo (116 iscrizioni contro 107 cancellazioni).

Dai dati forniti dalle Camere di Commercio le licenze commerciali ammesse alla "rottamazione" nel 1999 ai sensi del D.lgs 114/98 e del D.L. 252/99 sono state 57, per un indennizzo complessivo di oltre un miliardo di lire.

Il turismo. - Nel 1999 i flussi turistici verso il Molise sono cresciuti, confermando i positivi risultati conseguiti nel 1998: gli arrivi sono

aumentati del 5,6 per cento e le presenze dell'1,3 (tav. A6). La permanenza media, pressoché invariata rispetto all'anno precedente (poco più di 3 giorni), è rimasta contenuta.

La componente straniera, che rappresenta una quota modesta del movimento turistico molisano (8,3 per cento del totale degli arrivi e 12 per cento delle presenze), è cresciuta sensibilmente (arrivi: 7 per cento; presenze: 14,4 per cento). La permanenza media dei visitatori dall'estero (4,6 giorni) è stata più elevata di quella complessiva regionale.

Nel 1999 si è concluso il sesto bando della L. 488/92, relativo al settore turistico e alberghiero: su 35 progetti presentati, 11 risultavano ammessi alle agevolazioni per circa 10 miliardi di lire. Al fine di rilanciare la stazione sciistica di Campitello Matese, la Provincia di Campobasso e i comuni di San Massimo e di Roccamandolfi hanno costituito una società consortile, alla quale sono stati assegnati finanziamenti per 6 miliardi di lire, nell'ambito della Misura 3 del Patto Territoriale del Matese, destinati alla realizzazione di una sciovvia e di una seggiovia.

Tav. 4

MOVIMENTO TURISTICO PER PROVINCIA

(unità, valori e variazioni percentuali)

Voci	1998		1999		Variazione 1998-99 (1)	
	Campobasso	Isernia	Campobasso	Isernia	Campobasso	Isernia
Italiani						
arrivi	115.457	35.457	122.876	36.236	6,4	2,2
presenze	402.222	87.900	395.596	93.078	-1,6	5,9
permanenza media	3,5	2,5	3,2	2,6	-0,3	0,1
Stranieri						
arrivi	10.587	2.866	11.533	2.859	8,9	-0,2
presenze	51.566	6.550	58.283	8.178	13,0	24,9
permanenza media	4,9	2,3	5,1	2,9	0,2	0,6

Fonte: EEPPTT.

Note: i dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

(1) Le variazioni della permanenza media sono assolute.

Gli scambi con l'estero

Nel 1999 le esportazioni del Molise, valutate a prezzi correnti, sono lievemente calate (-1 per cento); le importazioni sono invece cresciute del

16 per cento (tav. A3). Il saldo attivo della bilancia commerciale è stato pari a 331 miliardi di lire (171 milioni di euro), con una riduzione del 21,8 per cento rispetto all'anno precedente.

La stagnazione delle esportazioni è stata determinata dalle diminuzioni intervenute nei comparti dei prodotti tessili (-11,8 per cento), degli articoli di abbigliamento e pellicce (-2,6 per cento) e dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali (-8,5 per cento), parzialmente compensate dagli aumenti degli articoli in gomma e materie plastiche (19,1 per cento) e dei prodotti delle miniere e delle cave, più che raddoppiati rispetto al 1998.

In quantità le esportazioni sono aumentate del 12,2 per cento e le importazioni del 32,4 per cento; i valori medi unitari si sono ridotti, rispettivamente, dell'11,8 e del 12,4 per cento.

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione e le forze di lavoro

Sulla base della rilevazione campionaria delle forze di lavoro effettuata dall'Istat, l'occupazione media nel 1999 è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (106 mila unità); anche al netto dell'agricoltura, il cui ridimensionamento ha assunto ormai carattere strutturale (-5,7 per cento nel 1999), non sono intervenute variazioni significative (tav. A2).

Il numero degli occupati nel settore industriale è calato del 2,4 per cento rispetto all'anno precedente: la contrazione ha interessato in pari misura i comparti dell'industria in senso stretto (-2,5 per cento) e delle costruzioni (-2,4 per cento). Nel settore delle altre attività l'occupazione media è aumentata del 2,3 per cento (da 60 a 61 mila persone): la crescita ha riguardato esclusivamente il comparto dei servizi diversi dal commercio; quest'ultimo settore non ha invece registrato significative variazioni.

Nell'industria, la flessione dell'occupazione si è concentrata nella parte centrale dell'anno. Nel quarto trimestre il numero degli occupati è tornato a crescere.

Nel 1999 il numero medio delle persone in cerca di lavoro è sceso da 21 a 20 mila unità; le forze di lavoro si sono ridotte in pari misura (da 127 a 126 mila unità). Nella media dell'anno il tasso di disoccupazione è stato pari al 16,2 per cento, in modesto calo rispetto all'anno precedente (16,8 per cento); anche il tasso di attività si è lievemente ridotto rispetto al 1998 (dal 38,8 al 38,5 per cento).

Ulteriori informazioni sul mercato regionale del lavoro provengono dal sistema informativo Excelsior (gestito dall'Unioncamere e dal Ministero del Lavoro). Il 28 per cento delle imprese molisane partecipanti all'indagine ha previsto per il biennio 1999-2000 di effettuare assunzioni per un totale di oltre 3.000 unità, a fronte di circa 2.000 addetti in uscita. I profili professionali maggiormente ricercati sono rappresentati dagli operai specializzati (34,1 per cento) e dai conduttori di macchine e impianti (16,6 per cento); circa un terzo dei lavoratori è però considerato dalle imprese di difficile reperimento, soprattutto per la mancanza della qualificazione necessaria (38,4 per cento dei casi), a cui si unisce in parte la carenza di strutture formative (17,5 per cento). I due terzi delle nuove assunzioni dovrebbero essere a tempo indeterminato, mentre tra le forme di lavoro a tempo determinato rimane prevalente il contratto di formazione e lavoro. Le imprese che non intendono assumere personale nel biennio 1999-2000 hanno

addotto quale motivazione principale l'incertezza e le difficoltà di mercato (70 per cento), seguita dal costo del lavoro e la pressione fiscale (16,7 per cento).

Tra gennaio e ottobre del 1999 sono stati approvati 1.162 progetti relativi a contratti di formazione e lavoro ex art. 3 della L. 863/84, con un calo del 14,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1998. I lavoratori effettivamente avviati sono invece cresciuti del 3,8 per cento, grazie al sostenuto incremento nell'industria (9,5 per cento). L'aumento degli addetti con contratto di formazione ha interessato sia le persone con la sola licenza della scuola dell'obbligo (3,5 per cento), sia i diplomati (4,8 per cento); la richiesta di laureati è rimasta stabile rispetto al 1998 (tav. 5).

Tav. 5

CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO EX L. 863/84 ART. 3 IN MOLISE
(unità e variazioni percentuali)

Voci	1998	1999	variazione 1998-99
Progetti approvati	1.354	1.162	-14,2
Lavoratori interessati ai progetti approvati	3.686	3.287	-10,8
Lavoratori avviati	1.735	1.801	3,8
di cui: <i>nell'industria</i>	1.315	1.440	9,5
<i>nei servizi</i>	411	361	-12,2
<i>nelle imprese con meno di 50 addetti</i>	1.402	1.227	-12,5
<i>con licenza della scuola dell'obbligo</i>	1.052	1.089	3,5
<i>con diploma</i>	644	675	4,8
<i>con laurea</i>	39	37	-5,1

Fonte: Regione Molise.

Note: dati riferiti al periodo gennaio-ottobre.

Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro

La Cassa integrazione guadagni, le liste di mobilità e i lavori socialmente utili. - Nel 1999 le ore autorizzate di CIG sono diminuite del 12,3 per cento rispetto all'anno precedente (tav. A5). Il calo è dovuto alla netta contrazione degli interventi straordinari (-44,2 per cento; tav. 6), mentre quelli ordinari e la gestione edilizia sono cresciuti rispettivamente del 14,4 e dell'1,8 per cento (tav. A5).

Gli interventi ordinari nell'industria in senso stretto sono aumentati del 29 per cento: i maggiori incrementi hanno riguardato il comparto della meccanica (67,4 per cento) e l'industria alimentare (dove le ore di CIG sono più che raddoppiate), mentre hanno avuto un significativo calo

i comparti del vestiario, abbigliamento e arredamento ed estrattivo. Le ore di CIG straordinaria nell'industria in senso stretto sono diminuite dell'85,1 per cento, grazie all'andamento dei comparti alimentare, tessile e della trasformazione dei minerali; i settori del vestiario, abbigliamento e arredamento e della meccanica sono stati invece interessati da notevoli aumenti. Nel comparto delle costruzioni è aumentato il ricorso sia all'intervento ordinario (5,2 per cento) sia, in misura più elevata, a quello straordinario (52,3 per cento).

Tav. 6

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE
GUADAGNI STRAORDINARIA IN MOLISE**

(unità e variazioni percentuali)

Branche	1998	1999	Variazione 1998-99
Agricoltura	-	48.961	-
Industria in senso stretto	455.336	68.036	-85,1
di cui: <i>alimentari</i>	383.015	53	-100,0
<i>meccaniche</i>	10.966	24.855	126,7
<i>tessili</i>	30.640	-	-100,0
<i>vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	-	43.128	-
<i>trasformazione di minerali</i>	16.857	-	-100,0
<i>varie</i>	13.858	-	-100,0
Costruzioni	138.384	210.713	52,3
Trasporti e comunicazioni	5.408	6.827	26,2
Totale	599.128	334.537	-44,2

Fonte: INPS.

Alla fine del 1999 i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità erano 3.674, con un incremento sui dodici mesi dell'11,3 per cento, inferiore a quello del 1998 (42,1 per cento). Il numero dei lavoratori cancellati dalle liste di mobilità è invece più che raddoppiato (da 706 a 1.462), in gran parte per effetto di avviamenti al lavoro (1.238 alla fine del 1999; tav. 7).

Tra il mese di gennaio e quello di ottobre del 1999, i progetti approvati in regione per i lavori socialmente utili sono stati 445 (di cui 320 proroghe) e hanno interessato 1.715 lavoratori (286 progetti approvati per 1.258 lavoratori nell'intero 1998).

LISTE DI MOBILITÀ
(unità e variazioni percentuali)

Voci	1998	1999	Variazione 1998-99
Consistenza a inizio anno	2.324	3.302	42,1
Lavoratori iscritti	1.684	1.834	8,9
di cui: <i>per licenziamenti collettivi</i>	328	268	-18,3
Lavoratori cancellati	706	1.462	107,1
di cui: <i>avviati al lavoro</i>	624	1.238	98,4
<i>decaduti (scad. indennità)</i>	48	129	168,8
Consistenza a fine anno	3.302	3.674	11,3

Fonte: Agenzia Regionale Molise Lavoro.

In materia di sgravi contributivi, al Molise è stata concessa un'ulteriore proroga, rispetto alla scadenza fissata al 31 dicembre 1999, che permetterà di usufruire delle agevolazioni per tutti i nuovi assunti fino al termine massimo del 14 settembre 2000.

Patti territoriali, contratti d'area e interventi nelle aree di crisi. - Alla fine del 1999 le risorse finanziarie del Patto Territoriale del Matese, uno dei dieci patti pilota scelti dall'Unione Europea, risultavano completamente impegnate (99,3 miliardi di lire, di cui 25,7 già erogati).

Nel corso dell'anno sono stati emanati 22 bandi, con 459 richieste di agevolazione presentate; i 250 progetti ammessi (163 iniziative imprenditoriali e 87 interventi infrastrutturali) dovrebbero attivare investimenti per 149 miliardi di lire, di cui 109 a carico dei privati. Sul fronte occupazionale sono attesi a regime 735 nuovi posti di lavoro, mentre 854 deriveranno dall'attivazione degli interventi stessi.

I fondi sono stati ripartiti nell'ambito di cinque misure: Sostegno alle attività produttive (49 progetti per 45 miliardi di lire di contributi), Valorizzazione delle produzioni agroalimentari (21 iniziative per 19 miliardi), Ambiente e turismo (128 richieste accolte per 27 miliardi), Risorse umane (6 interventi di riqualificazione e formazione per 695 milioni di lire), Sostegno al terzo settore (46 progetti di imprese sociali e PMI operanti nel non profit per 5 miliardi di lire).

Il Contratto d'Area del Molise Interno, gestito dalla società consorziale "Molise Sviluppo", è stato approvato: sono stati ammessi 37 progetti per 193,5 miliardi di lire di agevolazioni e 391,5 miliardi di investimenti attivabili; la ricaduta complessiva in termini occupazionali è stata stimata

in 1.373 addetti.

Nel 1999 è stato approvato il piano finanziario del Patto Territoriale per l'occupazione e lo sviluppo integrato del comprensorio Trigno-Sinello; l'iniziativa, che coinvolge le province di Chieti, Campobasso e Isernia, interessa 22 comuni molisani.

Nel primo semestre del 1999 è stato presentato il documento di concertazione per il Patto Territoriale del Fortore-Basso Molise, promosso dall'Amministrazione Provinciale di Campobasso; gli obiettivi principali sono il conseguimento dell'integrazione produttiva e funzionale tra le zone costiere e quelle interne alla regione, il sostegno all'interconnessione dei principali settori economici locali e lo sviluppo rurale.

B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Il finanziamento dell'economia

Alla fine del 1999 i prestiti concessi dalle banche a residenti in Molise ammontavano a 3.822 miliardi di lire, pari a 1.974 milioni di euro, con un incremento del 7,2 per cento sui dodici mesi (tav. B3), lievemente superiore a quello del 1998 (6 per cento). Nella provincia di Campobasso i prestiti sono aumentati del 5,9 per cento, mentre nella provincia di Isernia il tasso di crescita è stato più marcato (10,5 per cento; tav. B2).

Tav. 8

IMPIEGHI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Settori	Impieghi (1)		Prestiti	
	1999		Variazione 1998-99	Variazione 1998-99
	lire	euro		
Amministrazioni pubbliche	265	137	14,2	14,2
Società finanziarie e assicurative	50	26	30,0	27,3
Finanziarie di partecipazione	14	7	-56,3	-56,3
Società non finanziarie e imprese individuali	2.109	1.089	13,8	6,4
di cui: <i>agricoltura</i>	145	75	11,9	-1,0
<i>industria in senso stretto</i>	1.009	521	14,5	8,6
<i>costruzioni</i>	316	163	7,9	1,8
<i>servizi</i>	639	330	16,2	8,3
Famiglie consumatrici	924	477	17,8	8,2
Totale	3.363	1.737	14,4	7,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

(1) Prestiti al netto delle sofferenze.

Al netto delle sofferenze, che sono fortemente diminuite a seguito di operazioni di cartolarizzazione, la dinamica dei prestiti in regione è stata più elevata (14,4 per cento; tav. 8). Il credito ai settori produttivi è cresciuto del 13,8 per cento. L'industria in senso stretto e i servizi hanno registrato incrementi, rispettivamente, del 14,5 e del 16,2 per cento, entrambi in aumento rispetto all'anno precedente. La dinamica degli impieghi al comparto delle costruzioni è stata meno accentuata (7,9 per cento),

anche se è risultata in ripresa dopo il calo del 1998. Anche gli impieghi in favore dell'agricoltura sono aumentati (11,9 per cento).

Tra le principali branche di attività economica dell'industria molisana, i prodotti alimentari e del tabacco hanno evidenziato una netta crescita (28,5 per cento), mentre l'aumento è stato meno sostenuto per i prodotti tessili, calzature e abbigliamento (8,4 per cento).

Un forte impulso all'espansione dei finanziamenti bancari è venuto anche dalle famiglie consumatrici (17,8 per cento), soprattutto per la elevata domanda di mutui (22,4 per cento), connessa a ristrutturazioni e acquisti di immobili. Il credito alle Amministrazioni pubbliche, infine, si è accresciuto del 14,2 per cento.

Intensa è stata anche l'espansione dei prestiti erogati dalle società finanziarie, che alla fine del 1999 ammontavano a 418 miliardi di lire, pari a 216 milioni di euro, con un incremento del 59,2 per cento rispetto al 1998 (tav. 9). L'attività delle società finanziarie in regione è rivolta principalmente alla erogazione di credito al consumo, in crescita del 23,2 per cento; nel corso dell'anno, inoltre, sono nettamente aumentate le operazioni di factoring (203 per cento) e di leasing (38,6 per cento).

Tav. 9

PRESTITI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE (1)

(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	1998		1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	lire	euro	
Credito al consumo	122	63	150	78	23,2
Crediti per emissione o gestione delle carte di credito	7	4	8	4	19,2
Leasing	74	38	103	53	38,6
Factoring (2)	41	21	124	64	203,0
Altre forme tecniche	19	10	33	17	74,4
Totale	263	136	418	216	59,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

(1) Società iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93 (T.U. bancario). (2) Pro solvendo.

I prestiti in sofferenza

Alla fine del 1999 le sofferenze in Molise ammontavano a 459 miliardi di lire, pari a 237 milioni di euro, con un netto calo rispetto all'anno precedente (-26,9 per cento; nel 1998 la diminuzione era stata del 4,4 per cento). Su questa contrazione ha fortemente influito la cessione di crediti in sofferenza nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione. Il rapporto tra le sofferenze e i prestiti è così diminuito dal 17,6 al 12 per cento (tav. B3).

Le sofferenze relative ai settori produttivi hanno avuto un calo del 23,2 per cento e la loro incidenza sui prestiti è passata dal 19,8 al 14,3 per cento. La riduzione più consistente ha riguardato l'industria in senso stretto (-40 per cento); il fenomeno si è comunque esteso a tutte le altre principali branche di attività economica regionale: edilizia (-11,8 per cento), commercio (-24,5 per cento) e agricoltura (-25,7 per cento). Nonostante queste riduzioni, nell'agricoltura e nell'edilizia le sofferenze rappresentano ancora un quarto dei prestiti in essere e nel commercio il 17,6 per cento (tav. B4).

Si sono ridotte anche le sofferenze nei confronti delle famiglie consumatrici (-37,6 per cento), passate dal 17,3 al 10 per cento in rapporto ai prestiti.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Alla fine del 1999 la raccolta bancaria in Molise ammontava a 3.629 miliardi di lire (1.874 milioni di euro), con una diminuzione del 4,3 per cento sui dodici mesi (tav. B5), superiore a quella del 1998 (-2,9 per cento).

Dopo anni di crescita sostenuta, le obbligazioni bancarie hanno subito una lieve riduzione (-1,5 per cento). I depositi bancari sono diminuiti del 5 per cento, in linea con la tendenza manifestatasi nel 1998; nella provincia di Isernia il calo è stato più accentuato di quello della provincia di Campobasso (rispettivamente, -10,4 e -3,2 per cento).

Per quanto riguarda le forme tecniche dei depositi, è continuata la riduzione, ormai strutturale, dei certificati di deposito (-35,5 per cento); in diminuzione anche i depositi a risparmio (-4 per cento), dopo la crescita riscontrata nel 1998 (7,7 per cento). Sono aumentati invece i conti correnti (4,6 per cento) e i pronti contro termine (35,4 per cento).

Nel corso del 1999 è continuata la tendenza alla ricomposizione del

risparmio dalle forme più tradizionali di investimento (depositi bancari e titoli di Stato) verso strumenti maggiormente innovativi.

I titoli di terzi in deposito sono cresciuti al valore nominale dell'11 per cento, con una dinamica analoga per gli acquisti diretti da parte della clientela e per quelli effettuati dalle gestioni patrimoniali. All'interno dei titoli in deposito, i titoli di Stato sono diminuiti del 9,4 per cento; il calo ha interessato soprattutto i CCT a tasso variabile (-24,9 per cento) e i BOT (-20,6 per cento), mentre i BTP hanno segnato un nuovo incremento (10 per cento), dopo quello realizzato nel 1998. L'ammontare delle azioni si è invece più che quintuplicato e le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.) sono aumentate del 26,3 per cento; per le prime l'aumento è attribuibile quasi esclusivamente a investimenti diretti da parte dei risparmiatori, mentre le seconde sono cresciute soprattutto all'interno delle gestioni patrimoniali (tav. B6).

La crescita delle azioni è stata particolarmente intensa nell'ultimo trimestre del 1999, favorita sia dall'incremento delle quotazioni del mercato borsistico sia dal collocamento di società pubbliche o appartenenti al settore multimediale, a discapito dei titoli di Stato e delle quote di O.I.C.R., che nello stesso periodo hanno avuto un calo.

La crescita del risparmio postale in regione è proseguita anche nel 1999 (7,2 per cento; tav. 10). Alla fine dell'anno l'ammontare complessivo dei libretti e dei buoni fruttiferi era pari a 5.112 miliardi di lire (2.640 milioni di euro), superiore di circa il 40 per cento al volume complessivo della raccolta bancaria.

Tav. 10

RACCOLTA POSTALE

(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
Libretti di risparmio	1.235	638	15,0
Buoni fruttiferi	3.877	2.002	4,9
Totale	5.112	2.640	7,2

Fonte: Poste Italiane S.p.a.. I dati non comprendono conti correnti postali.

L'elevata incidenza della raccolta postale sul risparmio regionale può ricondursi anche alla maggiore diffusione territoriale della rete distributiva delle Poste Italiane S.p.a. rispetto a quella delle banche; alla fine del 1999 in Molise i comuni dotati di sportelli bancari erano 46 su 136 (pari al 33,8 per cento, contro il 73,4 per cento a livello nazionale; cfr. il paragrafo: La struttura del sistema creditizio).

I tassi d'interesse

Nel dicembre del 1999 il tasso attivo medio sui finanziamenti a breve termine era pari in Molise all'8,2 per cento (1,2 punti percentuali in meno rispetto allo stesso mese del 1998; tav. B7); in Italia il calo è stato lievemente più accentuato (1,5 punti percentuali; tav. 11); il divario a sfavore della regione si è ulteriormente ampliato (da 2,5 a 2,8 punti percentuali).

Alla stessa data i tassi applicati al comparto delle costruzioni e a quello dell'industria in senso stretto erano pari rispettivamente al 9,1 e al 7,7 per cento. I tassi per il settore delle famiglie consumatrici sono passati tra il dicembre del 1998 e quello del 1999 dal 10,8 all'8 per cento; il differenziale con l'Italia si è ridotto a 0,7 punti percentuali.

Tav. 11

TASSI ATTIVI E PASSIVI E SPREAD

(valori percentuali)

Tassi	dic. 1998	mar. 1999	giu. 1999	set. 1999	dic. 1999
Molise					
Tassi attivi (1)	9,37	8,35	8,04	8,24	8,15
Tassi passivi	2,13	2,08	1,67	1,49	1,60
Spread	7,24	6,27	6,37	6,75	6,55
Italia					
Tassi attivi (1)	6,90	6,02	5,49	5,12	5,37
Tassi passivi	2,55	2,03	1,69	1,65	1,79
Spread	4,35	3,99	3,80	3,47	3,58

Fonte: Rilevazione sui tassi d'interesse attivi e passivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. Per il 1998 i dati si riferiscono alle sole operazioni in lire, dal 1999 vengono considerate le sole operazioni in euro e valute dell'area euro.

(1) Tassi d'interesse sui finanziamenti a breve termine.

Nel dicembre del 1999 il tasso medio sui finanziamenti a medio e a lungo termine concessi in Molise era pari al 6 per cento, in diminuzione di 2,6 punti percentuali sui dodici mesi (tav. B7); la riduzione è stata più accentuata rispetto ai valori nazionali (1,8 punti percentuali).

Il tasso passivo medio applicato su depositi e conti correnti è diminuito nei dodici mesi terminanti a dicembre del 1999 dal 2,1 all'1,6 per cento, in misura simile a quella nazionale (tavv. 11 e B8). Il calo è stato più marcato per le forme di raccolta libere rispetto a quelle vincolate.

Tra il dicembre del 1998 e quello del 1999, lo spread tra i tassi atti-

vi e passivi in Molise è diminuito da 7,2 a 6,6 punti percentuali (tav. 11), in controtendenza rispetto alla crescita del 1998 (da 6,7 a 7,2 punti percentuali). Nel complesso del paese lo spread si è ridotto in misura analoga (da 4,4 a 3,6 punti percentuali).

La struttura del sistema creditizio

Tra la fine del 1989 e quella del 1999 gli sportelli bancari in Molise sono aumentati da 62 a 116; il loro tasso di crescita (87,1 per cento nel decennio; tav. 12) è risultato superiore a quello osservato nel Mezzogiorno e in Italia (rispettivamente, 65,7 e 74,3 per cento). Nello stesso periodo i comuni molisani serviti da banche sono passati da 31 a 46; la loro incidenza sul complesso dei comuni della regione, seppure cresciuta dal 22,8 al 33,8 per cento, rimane inferiore ai valori sia dell'Italia (73,4 per cento nel 1999) sia del Mezzogiorno (69,5 per cento). Questo fenomeno dipende anche dalla modesta dimensione dei comuni molisani (in quasi il 90 per cento degli stessi risiedono meno di 4 mila abitanti), che rende meno conveniente l'insediamento di dipendenze bancarie. La dotazione di sportelli (misurata sulla base del rapporto numero di sportelli per 10 mila abitanti) in regione è invece superiore a quella dell'Italia meridionale (3,5 contro 2,9); il divario con l'intero paese (4,7 sportelli ogni 10 mila abitanti), seppure ampliatosi nell'ultimo decennio (da 0,9 a 1,2), risulta meno marcato.

SPORTELLI BANCARI IN ATTIVITÀ
(consistenze di fine periodo e valori percentuali)

Voci	1989	1999	variazione 1989/99 (1)
Molise			
Sportelli	62	116	87,1
Comuni bancabili	31	46	48,4
Sportelli/comuni bancabili	2,0	2,5	0,5
Comuni bancabili/totale comuni	22,8	33,8	11,0
Sportelli per 10.000 abitanti	1,8	3,5	1,7
Mezzogiorno			
Sportelli	3.721	6.167	65,7
Comuni bancabili	1.368	1.776	29,8
Sportelli/comuni bancabili	2,7	3,5	0,8
Comuni bancabili/totale comuni	53,6	69,5	15,9
Sportelli per 10.000 abitanti	1,8	2,9	1,1
Italia			
Sportelli	15.569	27.132	74,3
Comuni bancabili	4.992	5.943	19,1
Sportelli/comuni bancabili	3,1	4,6	1,5
Comuni bancabili/totale comuni	61,6	73,4	11,8
Sportelli per 10.000 abitanti	2,7	4,7	2,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Istat. I dati del totale dei comuni e della popolazione si riferiscono al 1998.
(1) Le variazioni dei rapporti sono assolute.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. A1 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. A2 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. A3 Commercio con l'estero (*CIF-FOB*) per settore
- Tav. A4 Consumi di energia elettrica per usi industriali
- Tav. A5 Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni
- Tav. A6 Movimento turistico
- Tav. A7 Imprese registrate, iscritte e cessate

B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. B1 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
- Tav. B2 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. B3 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. B4 Prestiti e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. B5 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. B6 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. B7 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. B8 Tassi bancari passivi per forma tecnica

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini e della domanda (1) (2)			Livello della produzione (1) (2)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
1998.....	72,0	-12,9	-5,9	-11,9	3,7	3,7
1999.....	73,0	7,7	-8,7	1,3	2,0	2,8
1998 - I trim.....	72,6	-21,4	-7,0	-16,7	1,8	4,0
II ".....	70,1	-13,9	1,3	-11,6	-1,7	-5,0
III ".....	73,7	-5,6	-12,8	-5,5	7,9	13,0
IV ".....	71,5	-10,9	-5,1	-13,9	6,8	2,7
1999 - I trim.....	70,7	33,4	-17,7	15,4	-5,5	0,3
II ".....	73,0	-6,5	-3,9	-7,8	10,8	8,3
III ".....	75,8	-0,8	-13,0	-1,5	-0,3	4,3
IV ".....	72,5	4,6	-0,3	-0,8	3,2	-1,7

Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori. (2) Dati stagionalizzati.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(migliaia di unità e valori percentuali)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
Consistenze									
1998..	14,3	20,3	11,3	59,8	105,7	21,3	127,0	16,8	38,8
1999..	13,4	19,8	11,1	61,2	105,5	20,4	125,9	16,2	38,5
1998 - gen.....	15,4	19,2	11,2	56,5	102,3	20,3	122,5	16,5	37,4
apr.....	13,2	21,0	10,8	60,0	105,0	21,3	126,3	16,9	38,5
lug.....	13,4	20,7	11,5	61,1	106,8	22,1	128,8	17,1	39,3
ott.....	15,0	20,4	11,8	61,6	108,9	21,6	130,5	16,6	39,9
1999 - gen.....	14,4	19,7	10,4	62,5	107,0	20,7	127,7	16,2	39,1
apr.....	13,2	19,3	11,4	61,4	105,3	20,5	125,8	16,3	38,4
lug.....	13,9	19,3	10,5	62,3	106,1	19,0	125,0	15,2	38,3
ott.....	12,3	21,0	11,9	58,5	103,7	21,3	125,0	17,1	38,3
Variazioni rispetto al periodo corrispondente (1)									
1998..	-10,8	5,1	7,6	-0,2	0,0	4,1	0,6	0,6	0,4
1999..	-5,7	-2,5	-2,4	2,3	-0,2	-4,4	-0,9	-0,6	-0,2
1998 - gen.....	-20,1	5,4	29,4	-3,6	-2,3	-8,2	-3,3	-0,9	-1,1
apr.....	-16,9	8,7	4,0	-2,1	-1,7	-1,3	-1,6	0,1	-0,5
lug.....	-4,6	0,5	1,4	2,4	1,0	8,7	2,2	1,0	0,9
ott.....	2,0	5,9	0,7	2,5	2,8	20,5	5,4	2,1	2,1
1999 - gen.....	-6,8	2,6	-6,6	10,7	4,6	2,3	4,2	-0,3	1,7
apr.....	0,0	-8,1	5,2	2,4	0,3	-3,8	-0,4	-0,6	-0,1
lug.....	3,6	-6,9	-8,6	2,0	-0,6	-14,1	-3,0	-2,0	-1,0
ott.....	-18,1	3,1	0,6	-5,1	-4,8	-1,3	-4,2	0,5	-1,5

Fonte: Istat. Rilevazione campionaria delle forze di lavoro; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE
(miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	1999		Variazione 1998-99	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro		lire	euro	
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4	2	-9,1	18	9	2,5
Prodotti delle miniere e delle cave	30	15	106,0	1	1	12,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	90	46	-2,9	93	48	12,9
Prodotti tessili	96	50	-11,8	23	12	15,0
Articoli di abbigliamento e pellicce	312	161	-2,6	12	6	-18,2
Cuoio e prodotti in cuoio	9	5	-7,6	1	1	143,4
Legno e prodotti in legno	3	2	-	7	4	51,6
Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	5	3	50,6	3	2	63,3
Prodotti petroliferi raffinati	-	-
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	181	93	-8,5	133	69	15,5
Articoli in gomma e in materie plastiche	133	69	19,1	20	10	48,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	2	-28,1	1	1	-10,4
Metalli e prodotti in metallo	7	4	-40,4	67	35	-10,0
Macchine e apparecchi meccanici	32	17	4,8	59	30	11,7
Apparecchi elettrici di precisione	7	4	-13,2	18	9	67,9
Autoveicoli	11	6	-34,3	118	61	40,6
Altri mezzi di trasporto	-	-
Mobili	10	5	70,8	30	15	12,0
Altri prodotti dell'industria manifatturiera (escl. mobili)	1	1	3,9	-
Energia elettrica, gas, acqua e altri prodotti	-	-
Totale	936	483	-1,0	604	312	16,0

Fonte: Istat; cfr. la sezione: Note metodologiche.

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER USI INDUSTRIALI
(migliaia di chilowattora, variazioni percentuali)

Branche	1998	1999	Variazione 1998-99
Estrattive	13.776	15.637	13,5
Manifatturiere:	519.136	541.572	4,3
<i>Alimentari, bevande e tabacco</i>	92.474	100.730	8,9
<i>Tessili</i>	8.779	8.245	-6,1
<i>Vestiario, abbigliamento e affini</i>	8.548	9.430	10,3
<i>Calzature</i>	125	122	-2,4
<i>Pelli e cuoio</i>	28	33	17,9
<i>Legno e sughero</i>	3.129	3.558	13,7
<i>Mobilio e arredamento in legno</i>	5.071	6.144	21,2
<i>Metallurgiche</i>	44.706	45.717	2,3
<i>Meccaniche</i>	27.817	29.924	7,6
<i>Mezzi di trasporto</i>	120.138	109.378	-9,0
<i>Lavorazione minerali non metalliferi</i>	66.823	66.982	0,2
<i>Chimiche</i>	56.153	59.083	5,2
<i>Derivati del carbone e del petrolio</i>	1.862	2.066	11,0
<i>Cellulosa per usi tessili e fibre chimiche</i>	..	1	-
<i>Gomma</i>	91	196	115,4
<i>Lavorazione delle materie plastiche</i>	81.005	97.310	20,1
<i>Carta e cartotecnica</i>	1.477	1.780	20,5
<i>Poligrafiche, editoriali e affini</i>	665	684	2,9
<i>Altre manifatturiere</i>	245	189	-22,9
Costruzioni e installazioni impianti	3.618	3.832	5,9
Energia elettrica, gas e acqua	85.314	42.354	-50,4
Totale	621.844	603.395	-3,0

Fonte: Enel.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	1998	1999	1998	1999
Agricoltura	56	3	56	52
Industria in senso stretto	476	614	931	682
<i>Estrattive</i>	29	11	29	11
<i>Legno</i>	..	-	..	-
<i>Alimentari</i>	5	12	389	12
<i>Metallurgiche</i>	9	-	9	-
<i>Meccaniche</i>	314	525	325	550
<i>Tessili</i>	-	3	31	3
<i>Vestuario, abbigliamento e arredamento</i>	34	12	34	55
<i>Chimiche</i>	33	25	33	25
<i>Pelli e cuoio</i>	1	-	1	-
<i>Trasformazione di minerali</i>	30	23	47	23
<i>Carta e poligrafiche</i>	-	..	-	..
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-
<i>Varie</i>	20	3	34	3
Costruzioni	33	34	171	245
Trasporti e comunicazioni	-	-	5	7
Tabacchicoltura	5	-	5	-
Commercio	-	-	-	-
Gestione edilizia	-	-	279	284
Totale	569	651	1.448	1.270

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

MOVIMENTO TURISTICO
(unità e variazioni percentuali)

Voci	1998	1999	Variazione 1998-99
Italiani			
<i>arrivi</i>	150.914	159.112	5,4
<i>presenze</i>	490.122	488.674	-0,3
Stranieri			
<i>arrivi</i>	13.453	14.392	7,0
<i>presenze</i>	58.116	66.461	14,4
Totale			
<i>arrivi</i>	164.367	173.504	5,6
<i>presenze</i>	548.238	555.135	1,3

Fonte: EEPPTT.

Note: i dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE
(unità)

Settori	1998			1999		
	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno
Agricoltura	948	1.060	16.595	802	1.078	16.373
Industria manifatturiera	147	172	2.721	162	149	2.764
Costruzioni	229	179	3.470	206	178	3.521
Commercio	347	460	7.325	435	477	7.342
Altri servizi	374	368	5.112	367	387	5.186
Non classificate	486	113	1.364	492	73	1.534
Totale	2.531	2.352	36.587	2.464	2.342	36.720

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere - Movimprese.

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI IN ATTIVITÀ
PER PROVINCIA**
(consistenze di fine anno)

Province	1996		1997		1998		1999	
	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli
Campobasso	27	81	26	81	26	85	25	87
Isernia	10	26	10	26	10	28	11	29
Totale	29	107	27	107	27	113	26	116

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA*(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Province	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
Prestiti			
Campobasso	2.720	1.405	5,9
Isernia	1.102	569	10,5
Totale	3.822	1.974	7,2
Depositi			
Campobasso	2.186	1.129	-3,2
Isernia	685	354	-10,4
Totale	2.871	1.483	-5,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Settori	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	1999		Variazione 1998-99	1999		Variazione 1998-99	1998	1999
	lire	euro		lire	euro			
Amministrazioni pubbliche	265	137	14,2	-	-	-	-	0,0
Società finanziarie e assicurative	54	28	27,3	4	2	0,0	9,1	7,1
Finanziarie di partecipazione	14	7	-56,3	-	-	-	0,0	0,0
Società non finanziarie e imprese individuali	2.461	1.271	6,4	352	182	-23,2	19,8	14,3
di cui: <i>agricoltura</i>	196	101	-1,0	50	26	-25,7	34,3	25,7
<i>industria in senso stretto</i>	1.073	554	8,6	64	33	-40,0	10,8	6,0
<i>costruzioni</i>	432	223	1,8	116	60	-11,8	31,1	26,9
<i>servizi</i>	761	393	8,3	122	63	-20,3	21,8	16,0
Famiglie consumatrici	1.026	530	8,2	103	53	-37,6	17,3	10,0
Totale	3.822	1.974	7,2	459	237	-26,9	17,6	12,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Branche	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	1999		Variazione 1998-99	1999		Variazione 1998-99	1998	1999
	lire	euro		lire	euro			
Prodotti agricoli, silvicoltura e pesca	196	101	-1,0	50	26	-25,7	34,3	25,7
Prodotti energetici	25	13	0,0	-	-	-
Minerali e metalli	60	31	10,7	-	-	-
Minerali e prodotti non metallici	58	30	-11,8	10	5	-28,6	20,6	16,7
Prodotti chimici	25	13	-18,8	-	6,3	-
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	76	39	18,2	8	4	0,0	12,1	10,3
Macchine agricole e industriali	48	25	38,9	2	1	-50,0	11,1	4,0
Macchine per ufficio e simili	14	7	16,7	-	-	-
Materiali e forniture elettriche	27	14	-6,7	-	6,7	-
Mezzi di trasporto	25	13	-7,1	4	2	0,0	14,3	15,4
Prodotti alimentari e del tabacco	329	170	13,3	23	12	-55,6	18,0	7,1
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	281	145	6,6	6	3	-40,0	3,7	2,1
Carta, stampa, editoria	17	9	12,5	2	1	0,0	12,5	11,1
Prodotti in gomma e plastica	45	23	0,0	2	1	0,0	4,3	4,3
Altri prodotti industriali	43	22	22,2	4	2	-33,3	16,7	9,1
Edilizia e opere pubbliche	432	223	1,8	116	60	-11,8	31,1	26,9
Servizio del commercio, recuperi, riparaz.	407	210	5,0	72	37	-24,5	24,5	17,6
Alberghi e pubblici esercizi	85	44	7,3	23	12	-7,7	31,7	27,3
Trasporti interni	45	23	9,5	14	7	0,0	33,3	30,4
Trasporti marittimi ed aerei	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi connessi ai trasporti	4	2	0,0	2	1	0,0	50,0	50,0
Servizi delle comunicazioni	2	1	0,0	-	-	-	0,0	0,0
Altri servizi destinabili alla vendita	219	113	14,1	14	7	-22,2	9,1	6,2
Totale branche	2.461	1.271	6,2	350	181	-23,3	19,7	14,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA*(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
Depositi	2.871	1.483	-5,0
di cui: <i>conti correnti</i>	1.686	871	4,6
<i>Certificati di deposito</i>	397	205	-35,5
<i>Pronti contro termine</i>	126	65	35,4
Obbligazioni (1)	757	391	-1,5
Totale	3.629	1.874	-4,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.
(1) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1) (2)
(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
Titoli di terzi in deposito (3)	1.956	1.010	11,0
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	459	237	-8,1
<i>obbligazioni</i>	840	434	-0,9
<i>azioni, quote e warrant</i>	230	119	440,9
<i>quote di O.I.C.R. (4)</i>	362	187	21,4
Gestioni patrimoniali bancarie (5)	118	61	10,9
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	43	22	-21,4
<i>obbligazioni</i>	8	4	0,0
<i>azioni, quote e warrant</i>	2	1	-
<i>quote di O.I.C.R. (4)</i>	66	34	61,9
Totale	2.074	1.071	11,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

(1) Al valore nominale. (2) Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. (3) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. (5) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

TASSI BANCARI ATTIVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(valori percentuali)

Settori	dic. 1998	mar. 1999	giu. 1999	set. 1999	dic. 1999
Finanziamenti a breve termine	9,37	8,35	8,04	8,24	8,15
Amministrazioni pubbliche	8,82	4,12	4,34	3,98	3,59
Società finanziarie e assicurative (1)	11,07	8,81	7,11	8,21	8,33
Finanziarie di partecipazione (2)	8,00	6,53	4,58	4,92	6,85
Società non finanziarie e famiglie produttrici (3)	9,29	8,32	8,01	8,25	8,17
di cui: <i>industria</i>	<i>8,46</i>	<i>7,45</i>	<i>7,20</i>	<i>7,38</i>	<i>7,66</i>
<i>costruzioni</i>	<i>10,71</i>	<i>9,43</i>	<i>9,44</i>	<i>9,04</i>	<i>9,07</i>
<i>servizi</i>	<i>9,71</i>	<i>8,90</i>	<i>8,69</i>	<i>9,33</i>	<i>8,37</i>
Famiglie consumatrici e altri	10,75	9,86	10,70	9,87	7,99
Finanziamenti a medio e a lungo termine	8,58	6,45	6,87	5,85	6,01
operazioni accese nel trimestre	6,11	5,73	4,28	4,61	4,83
operazioni pregresse	8,60	6,45	6,92	5,87	6,04

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. Per il 1998 i dati si riferiscono alle sole operazioni in lire, dal 1999 vengono considerate le sole operazioni in euro e valute dell'area euro.

(1) Sono escluse le holdig finanziarie. (2) Comprende le holding e le holding finanziarie. (3) Sono escluse le holding.

TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA
(valori percentuali)

Categorie di deposito	dic.1998	mar. 1999	giu. 1999	set.1999	dic. 1999
Depositi liberi	1,67	1,46	0,99	0,96	1,05
Conti correnti liberi	1,76	1,55	1,02	0,96	1,11
Depositi vincolati	3,42	3,35	3,53	3,24	3,15
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,33	3,54	3,67	3,41	3,29
Altre categorie di deposito	4,34	4,50	2,13	3,24	4,54
Totale	2,13	2,08	1,67	1,49	1,60

Fonte: Rilevazione sui tassi d'interesse passivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. Per il 1998 i dati si riferiscono alle sole operazioni in lire, dal 1999 vengono considerate le sole operazioni in euro e valute dell'area euro.

NOTE METODOLOGICHE

A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tavv. 1 e A1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali, alla produzione, ai nuovi ordini, alla tendenza degli ordini totali e della produzione e alle esportazioni nei prossimi 3-4 mesi è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. A2

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

Tav. A3

Commercio con l'estero (cif-fob) per settore

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Avvertenze generali della pubblicazione *Statistica del commercio con l'estero*, edita dall'Istat.

B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. 8, B1-B6

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidantisi (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tav. 11, B7 e B8

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendo-

no le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in Molise, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 67 per cento degli impieghi e il 59 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato supera i 150 milioni di lire.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.